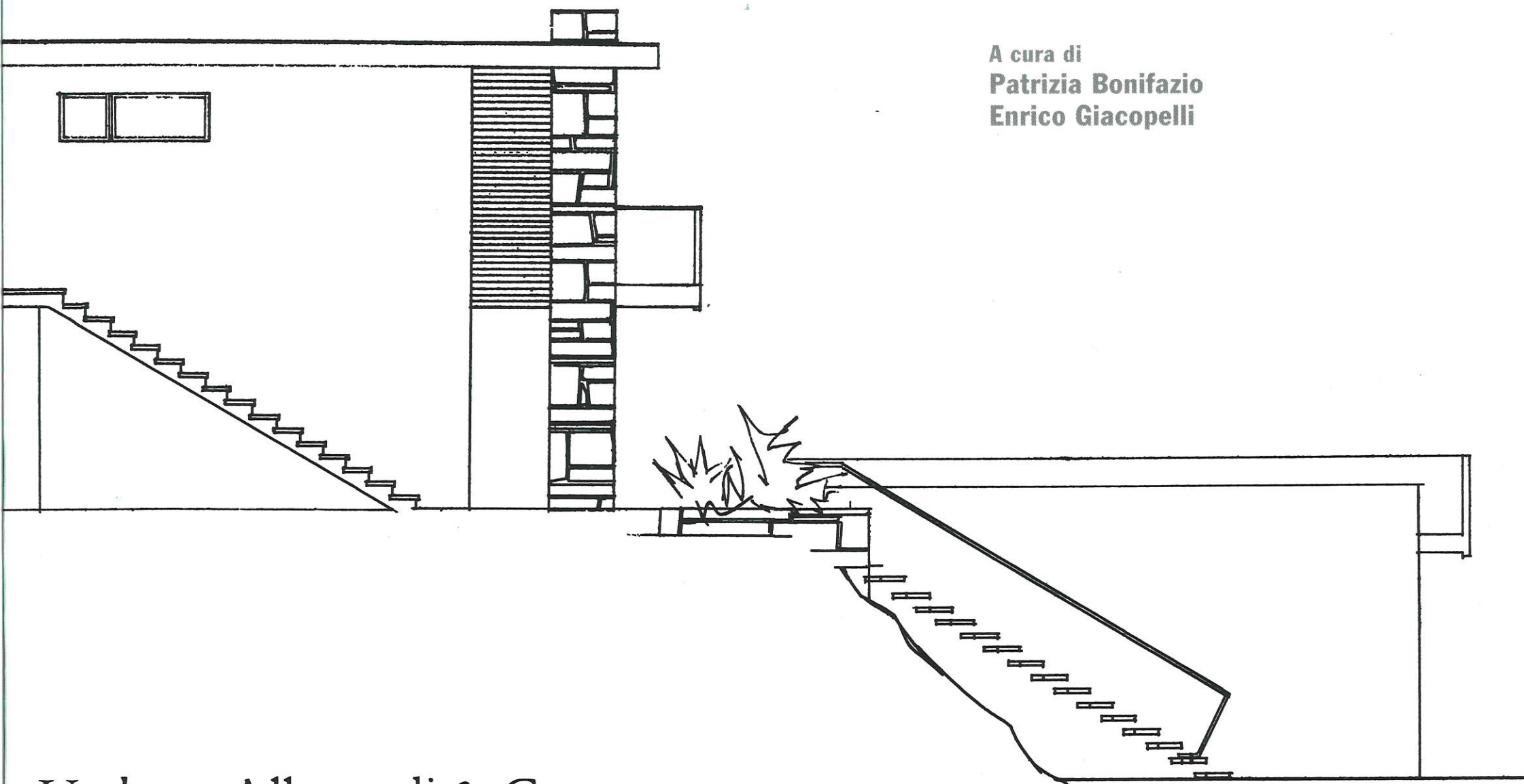


IL PAESAGGIO FUTURO

Letture e norme per il patrimonio dell'architettura moderna di Ivrea

A cura di
Patrizia Bonifazio
Enrico Giacopelli



Umberto Allemandi & C.

Il volto di una città e la sua singolare vicenda industriale

riproposti attraverso un'esaustiva opera di catalogazione delle architetture del primo e secondo Novecento che rappresentano il lascito materiale della presenza della Olivetti: «simboli forti» che hanno inciso sull'assetto e sul disegno del paesaggio di un intero territorio fino a connotarne l'identità.

I saggi raccolti in questo volume accompagnano l'opera di catalogazione dell'intero patrimonio dell'architettura moderna della città, uno dei più straordinari al mondo.

Portano l'attenzione sulle grandi unità di produzione e sui complessi abitativi del comprensorio eporediese.

Insieme all'attenta catalogazione mettono in luce i processi che hanno accompagnato la riconversione industriale del Canavese e la riscoperta del patrimonio fin dalla nascita del Museo a cielo aperto dell'Architettura Moderna, uno tra i pochi esempi di struttura «diffusa», concepita per assicurare la memoria storica di una comunità urbana e tutelare il valore della sua cultura materiale, senza mai smettere di ripensarne il futuro.

IL PAESAGGIO FUTURO

Lecture e norme per il patrimonio
dell'architettura moderna di Ivrea

A CURA DI
PATRIZIA BONIFAZIO
ENRICO GIACOPELLI

UMBERTO ALLEMANDI & C.
TORINO ~ LONDRA ~ VENEZIA ~ NEW YORK

Il lavoro di catalogazione è stato realizzato grazie all'appassionato impegno dei giovani ricercatori assunti dal Comune di Ivrea nel quadro del programma Lavori Socialmente Utili 1996-2000 e al generoso contributo di molte persone che hanno messo a disposizione il loro tempo e la loro intelligenza.

Tra costoro ci preme ringraziare l'Ufficio Tecnico del Comune di Ivrea e in special modo Claudio Ramella che ci ha assistiti nelle ricerche presso gli archivi comunali; Daniele Boltri che ci ha offerto l'opportunità di consultare l'archivio dell'Ufficio Tecnico Olivetti; la famiglia di Emilio Aventino Tarpino che ha aperto l'archivio dell'architetto; Eugenio Pacchioli e il personale di Villa Casana che ci hanno guidato nella consultazione dell'archivio dell'Associazione Archivio Storico Olivetti; i funzionari dell'Ufficio Cultura del Comune di Ivrea e la Fondazione Guelpa che hanno fornito l'assistenza alla ricerca e alla realizzazione del volume; Annibale Fiocchi che ci ha aiutato a ricostruire il clima culturale e professionale in cui sono nati gli edifici moderni di Ivrea; Riccardo Avanzi per i preziosi contributi nella sperimentazione della normativa; gli abitanti delle case catalogate che hanno accolto i ricercatori e fornito sui loro edifici informazioni non reperibili in nessun archivio. Infine ringraziamo l'Impresa Flecchia srl e la Sikkens Akzo Nobel Coatings spa.

Un particolare pensiero è rivolto a Diego Pasinato: la sua creatività e il suo contributo scientifico e metodologico sono stati stimolo e supporto prezioso del lavoro nei suoi primi passi.

In collaborazione con



COMUNE DI IVREA



FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI

Traduzione in inglese a cura di Karin Judkins

Sommario

PATRIZIA BONIFAZIO E PAOLO SCRIVANO

- 7 Introduzione

Letture

PATRIZIA BONIFAZIO

- 11 Giochi di pazienza. Ivrea, le architetture e il luogo

ENRICO GIACOPELLI

- 17 I criteri della catalogazione

GIUSEPPE CAMPOS VENUTI E PAOLO GALUZZI

- 23 Olivetti a Ivrea. Storicità dell'architettura moderna

PAOLO GALUZZI E ALBERTO REDOLFI

- 25 La *Carta per la qualità* del nuovo Piano Regolatore Generale di Ivrea.
Un manifesto per una vitale tutela dell'architettura moderna di Ivrea

La catalogazione

- 29 Introduzione al lavoro di indagine
A cura di Enrico Giacopelli
- 32 Catalogo dei beni culturali architettonici
e Piano Regolatore Generale del Comune di Ivrea: cartografia
- 33 Carta delle destinazioni d'uso e delle aree di pertinenza degli edifici
- 44 Carta delle categorie normative degli edifici

- 55 Piano Regolatore Generale di Ivrea 2000: *Carta per la qualità*
- 56 *Carta per la qualità*: dettaglio dell'area di via Jervis e dei quartieri
in Canton Vigna, Canton Vesco e La Sacca

- 57 Elenco e schedatura degli edifici del Catalogo dei beni culturali architettonici
del Comune di Ivrea
- 66 Selezione della schedatura sintetica e dell'atlante fotografico
del Catalogo dei beni culturali architettonici del Comune di Ivrea

Appendici

- 127 «Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici
nell'ambito comunale» (legge regionale del 14 marzo 1995, B.U.
2 marzo 1995, n. 12)
- 128 La normativa per gli interventi sugli edifici e nelle loro aree pertinenziali
dei beni tipologici costruttivi e decorativi della Città di Ivrea
- 133 Bibliografia
A cura di Patrizia Bonifazio

English translation

- 143 Selection from the photographic atlas

La Carta per la qualità del nuovo Piano Regolatore Generale di Ivrea. Un manifesto per una vitale tutela dell'architettura moderna di Ivrea

PAOLO GALUZZI E ALBERTO REDOLFI

Nel nuovo Piano regolatore generale di Ivrea, la disciplina urbanistica ed edilizia della città storica, e in particolare di quella moderna, si struttura a partire dalla *Carta per la qualità*. Predisposta per la prima volta a Roma nel piano recentemente adottato, essa costituisce uno degli elaborati programmatici e gestionali del nuovo Piano regolatore generale destinato a diventare l'interfaccia tra le tavole generali e prescrittive di assetto urbanistico e la normativa urbanistica ed edilizia.

Nel nuovo Piano regolatore generale, per città storica, antica e moderna, si è inteso riconoscere quegli insediamenti riconducibili a un ampio arco temporale e localizzati sull'intero territorio comunale, che presentano un'identità storico-culturale definita da specifiche qualità: particolari aspetti di contesto, ossia i caratteri morfogenetici e strutturali dell'impianto urbano; particolari aspetti architettonici, tipo-morfologici, compositivi e d'uso dei singoli tessuti ed edifici; particolari aspetti ambientali quali la caratterizzazione degli spazi aperti, la singolarità di ambienti e paesaggi che incorniciano e qualificano i sistemi insediativi. Tre qualità che s'intrecciano e si declinano con riferimento al senso e al significato che assumono nella storia della comunità eporediese.

La *Carta per la qualità*, redatta in scala 1:5000, raccoglie e articola tali specificità, individuando gli elementi della città storica antica e moderna che presentano particolare valore urbanistico e/o architettonico, archeologico e/o monumentale, paesaggistico e ambientale. Identifica e articola, quindi, gli elementi qualitativamente rilevanti del territorio, della città e del sistema insediativo eporediese, con il fine di far emergere concretamente i tratti salienti e distintivi dell'identità urbana e paesaggistica di Ivrea, quali capisaldi fisici e culturali del progetto di riqualificazione della città contemporanea.

Tale ricognizione non si ferma perciò ai singoli manufatti di valore, ma coinvolge contesti significativi, ambienti urbani, tessuti e paesaggi, che legano indissolubilmente le forme e le qualità dell'insediamento al territorio. Ciò assume una particolare rilevanza a Ivrea, proprio con riferimento alle sue architetture moderne: edifici solidamente radicati al contesto ambientale e paesaggistico canavesano, cardini di una precisa concezione moderna dello spazio aperto, permeabile e paesaggistico, apprezzabile in molte realizzazioni olivettiane.

La catalogazione del patrimonio dell'architettura moderna di Ivrea ha costituito il principale riferimento per la selezione delle qualità riferite agli edifici e ai quartieri del Novecento e ha permesso di individuare indirizzi e politiche di intervento su tale patrimonio, facendo tesoro di una base informativa e di un'esperienza applicativa ormai matura. La *Carta per la qualità* ha accolto e sistematizzato tale patrimonio conoscitivo sulla città moderna olivettiana come elemento dinamico e ulteriormente cumulabile del processo di attuazione del piano urbanistico - in questo risiede il carattere programmatico e gestionale della tavola -, nella convinzione peraltro che ulteriori integrazioni e indicazioni di intervento potranno scaturire nella fase di gestione. Così, accanto alle principali qualità ambientali e insediative della città storica antica, la *Carta per la qualità* permette di dare, attraverso il Piano regolatore generale, maggiore spessore normativo alla catalogazione, che aveva trovato fino a oggi solo una parziale ricaduta operativa nel regolamento edilizio comunale e in un rapporto assai informale tra Amministrazione e proprietari.

Il nuovo Piano regolatore generale, attraverso la *Carta della qualità*, sviluppa pertanto, a partire dai contributi forniti attraverso il lavoro di catalogazione degli edifici moderni, una disciplina che riprende da questo fondamentale riferimento conoscitivo le indicazioni edilizie essenziali e ne sviluppa quelle urbanistiche strutturali, lasciando al regolamento edilizio comunale la disciplina di costruzione più puntuale e materica, che in questo modo potrà ancora meglio esercitare quell'auspicata natura di norma evolutiva che empiricamente si arricchisce attraverso la sua applicazione.

Per i tessuti e i quartieri della città moderna olivettiana, il piano ricerca, con gradualità rispetto alle qualità e ai valori in gioco, le più corrette modalità di intervento al fine di evidenziare, salvaguardare e conservare lo spessore documentario delle architetture moderne, valorizzandone contemporaneamente le potenzialità di riuso; definisce le principali componenti e i caratteri urbanistici e funzionali da salvaguardare (e in alcuni casi da completare o integrare) per conservare e vivificare l'identità del tessuto e del contesto morfologico, ma anche i valori culturali e sociali, oltre che architettonici, dello spazio urbano del moderno.

Rispetto ai criteri utilizzati dalla classificazione delle architetture moderne, la nuova articolazione operata dalla *Carta della qualità* ha permesso di riferire la disciplina innovativa di tutela e valorizzazione di tale patrimonio sia a un livello più generale di tessuto urbanistico sia a uno più puntuale di singolo manufatto appartenente a un tessuto moderno o isolato. Il riferimento al tessuto urbanistico consente così di valorizzare, accanto alle specifiche caratteristiche architettoniche e tipologiche di un manufatto, la vera e propria struttura dello spazio urbano in cui ricade, evidenziando il rapporto tra suolo scoperto e suolo costruito, spazio pubblico e privato, collettivo e individuale. L'identificazione dei tessuti moderni consente così di leggere le diverse condizioni urbanistiche strutturali degli insediamenti e conseguentemente di individuare politiche differenziate per ciascun tessuto e discipline urbanistico-edilizie specifiche, volte a favorire il recupero e il pieno utilizzo del patrimonio moderno come incentivo alla più generale operazione di manutenzione qualitativa della città.

La *Carta della qualità* individua quindi come «morfologie della città storica moderna» / vale a dire il livello generale e urbanistico della nuova articolazione e della relativa disciplina di intervento / i *Tessuti dei quartieri moderni olivettiani*, che riguardano essenzialmente i quartieri abitativi di Borgo Olivetti, Castellamonte, Canton Vesco, Canton Vigna, La Sacca e Bellavista; i *Complessi residenziali a carattere estensivo*, che interessano alcune realizzazioni in ambito collinare, quali il comprensorio del Crist; i *Tessuti olivettiani polifunzionali e produttivi*, rispettivamente rappresentati dall'articolato sistema di via Jervis e dagli insediamenti industriali di San Bernardo.

Per quanto riguarda invece gli edifici e i complessi della città storica moderna / il livello puntuale edilizio della nuova articolazione e della relativa disciplina di intervento / le categorie individuate sono quattro: gli *Edifici di rilevanza architettonica e monumentale* comprendenti costruzioni che assumono un valore unico di monumento e la cui importanza storica è consolidata e attestata da un apparato critico e bibliografico di carattere nazionale e internazionale. Fra gli altri, appartengono a questa categoria le Officine ICO, l'asilo nido a Borgo Olivetti, la Fascia dei servizi sociali di Figini e Pollini, la mensa aziendale di Gardella, il Centro Studi ed Esperienze di Vittoria, il Residenziale Ovest di Gabetti e Isola, la scuola materna di Ridolfi e Frankl e la scuola elementare di Quadroni a Canton Vesco. Questi si configurano come beni sottoposti a tutela storico-artistica prevista dall'articolo 24 della legge urbanistica regionale 56/1977. Seguono quindi gli *Edifici d'autore con valore formale e storico-documentario* comprendenti le costruzioni esemplari della produzione architettonica moderna olivettiana di carattere abitativo, quali le residenze del quartiere di

via Castellamonte, la schiera di Borgo Olivetti di Figini e Pollini, la casa a 18 alloggi di Nizzoli e Oliveri, le case di tipo C e le case a schiera di Canton Vesco di Nizzoli e Fiocchi. Gli *Edifici di valore testimoniale* esemplificano invece particolari aspetti della produzione architettonica del periodo olivettiano, sicuramente di carattere minore rispetto ai precedenti. È il caso ad esempio degli edifici più rappresentativi del quartiere Bellavista e del comprensorio del Crist. Infine, nella categoria *Edifici produttivi che presentano particolari elementi di pregio architettonico* ricadono quelle costruzioni destinate ad attività (industriali e terziarie) per le quali sono state adottate particolari soluzioni costruttive, strutturali, impiantistiche, di impiego di materiali innovativi, meritevoli perciò di particolare salvaguardia. Si tratta della gran parte degli edifici produttivi e per servizi presenti nella zona di San Bernardo e in alcuni insediamenti minori, questi ultimi oggi sottoutilizzati o dismessi.

Completano tale repertorio gli spazi aperti di pregio presenti in modo diffuso intorno a queste architetture, lo stesso percorso attrezzato intorno al quale si snodano il Museo e la ricca vegetazione, che rimane un tratto caratteristico degli insediamenti olivettiani. Questi elementi rappresentano una preziosa cornice, fondamentale per la percezione e la comprensione del modello di sviluppo, a volte pianificato, a volte stratificato, della città olivettiana. Una cornice che presenta gli stessi aspetti di tutela e valorizzazione degli edifici, costituendo essa stessa materia architettonica: può essere ricordato fra tutti il «grande bosco» che avvolge il Direzionale Olivetti progettato da Porcinai. Una sistemazione di grande impatto visivo per le architetture che vi si affacciano, per la caratterizzazione dell'identità della «spina» olivettiana più rappresentativa, via Jervis, per la valorizzazione del principale accesso alla città da Est.

La *Carta per la qualità* con il nuovo Piano regolatore generale ha ricevuto un primo livello di implementazione, che dovrà comunque essere testato, integrato e corretto. Il carattere evolutivo della *Carta* e della normativa relativa consentirà di seguire nel tempo gli interventi sulla città storica moderna, calibrandone finalità, politiche di intervento e di tutela, e al contempo di costituire, laddove si determinano e si valutano le qualità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, un concreto riferimento operativo, forse non esaustivo, ma sicuramente inequivocabile. Un manifesto per una vitale tutela dell'architettura moderna a Ivrea.

© 2007 UMBERTO ALLEMANDI & C. SPA

COORDINAMENTO REDAZIONALE LINA OCARINO

REDAZIONE MARIAGIOVANNA NUZZI

VIDEOIMPAGINAZIONE CARLO NEPOTE E ELISABETTA PADUANO

FOTOLITO FOTOMEC, TORINO

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI OTTOBRE 2007
PRESSO TIPO STAMPA, MONCALIERI (TORINO)

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO ALLE LIBRERIE
MESSAGGERIE LIBRI